

Nuova fase dei lavori : a pieno ritmo nella montagna

Autor(en): **Flury, Stefan**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **La galleria di base del San Gottardo. Ticino**

Band (Jahr): - **(2002)**

Heft 2

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-418973>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Nuova fase dei lavori A pieno ritmo nella montagna

Che significato ha l'inizio dello scavo mediante fresatrice a Bodio?

A Bodio i lavori sono iniziati nella primavera del 2000. Dopo due anni e mezzo, con l'avvio della prima fresatrice a Bodio, hanno inizio i lavori d'avanzamento principale nella galleria di base del San Gottardo con un macchinario gigantesco, paragonabile alla grandezza del progetto.

Quella del 7 novembre 2002 è una tappa importante per la realizzazione del traforo ferroviario più lungo del mondo.

Come evolveranno i lavori sul cantiere di Bodio e Faido ora che la fresatrice ha acceso i motori?

Dopo i lavori preparatori eseguiti in precedenza a Faido e Bodio, abbiamo ora la possibilità di procedere, per i prossimi tre anni, con lo scavo di ca. 15 Km fino a Faido e da lì, dal 2008, fino al traforo con il comparto di Sedrun. Nel mese di febbraio 2003 partirà la seconda fresatrice.

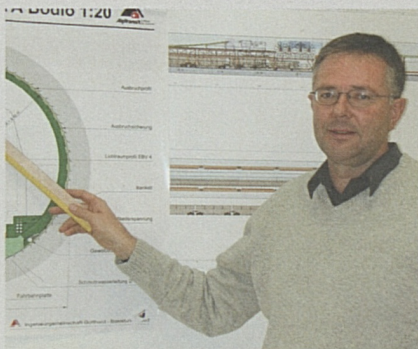
Sono soddisfatto perché il programma generale dei lavori finora è rispettato.

Anche se si trattava "solo" dei lavori preparatori, essi sono da mettere in relazione alle dimensioni del progetto: alcune opere hanno richiesto un grande impegno, come il cunicolo di aggiramento e la tratta in materiale sciolto a Bodio, o il cunicolo di accesso a Faido.

Come cambierà il cantiere di Bodio?

Il cantiere diverrà una vera e propria installazione industriale, munita di strutture come ferrovia, impianto gestione materiale e di betonaggio, stazione di comando, nastri di trasporto per i depositi della Buzza di Biasca. Anche lo scavo e tutti i lavori connessi saranno di tipo industriale, garantiti dalla fresatrice lunga 400 metri, in grado di svolgere un avanzamento più sicuro e veloce rispetto al metodo tradizionale del brillamento usato finora. Sarà un cantiere dove nulla è lasciato al caso. Tutto sarà pronto per rispettare le esigenze dell'ambiente e della popolazione che vive nelle zone vicine.

L'inizio degli scavi con la prima fresatrice a Bodio apre una nuova fase dei lavori per la realizzazione della galleria di base del San Gottardo. Da una fase preparatoria si passa ad una di avanzamento a pieno regime. Il dirigente di settore di AlpTransit San Gottardo SA Stefan Flury, responsabile per i cantieri di Faido e Bodio, fa il punto della situazione.



Nella foto sopra: Stefan Flury. Nella foto a destra: da sinistra, Stefan Flury, il direttore generale di AlpTransit San Gottardo SA Peter Zbinden e il Consigliere Federale Moritz Leuenberger.

Qual è la sua reazione personale di fronte alla partenza della prima fresatrice nella galleria di base del San Gottardo?

Dopo 12 anni di partecipazione al progetto, cioè praticamente dall'inizio dei lavori di progettazione, è bello vedere che i lavori procedono nel rispetto delle previsioni. Questa è senza dubbio una ragione di soddisfazione. Ovviamente sento la grande responsabilità, vista la portata del progetto e i fondi necessari per i lavori.

Siamo entrati nella vita della valle e mi sento responsabile affinché la popolazione della Leventina non abbia troppe ripercussioni negative: nonostante tutti gli sforzi, purtroppo i cantieri non sono invisibili. Responsabilità vuol dire anche rispetto di ogni operaio, per garantire un lavoro in tutta sicurezza in galleria.

Come rappresentante del committente va regolarmente sui cantieri?

Il mio lavoro non è tanto quello di andare sui cantieri ogni giorno. Piuttosto si può dire che seguo i lavori da dietro le quinte. Naturalmente effettuo sopralluoghi regolari in tutte le zone toccate dai lavori per verificare la situazione. Con i miei collaboratori intrattengo inoltre contatti con le Autorità comunali, cantonali e federali.





Si tratta di un compito molto impegnativo...

Non è un compito che può essere svolto da una persona: è necessaria una squadra efficiente ed affiatata per portare avanti l'ambizioso progetto. E per squadra non intendo solo il committente bensì tutte le persone coinvolte nei lavori, incluso il contributo decisivo al fronte di scavo della manodopera.

Moritz Leuenberger in cantiere

Accompagnato da una delegazione del suo Dipartimento, il 17 ottobre 2002 è giunto in visita sul cantiere di Bodio-Pollegio il Consigliere Federale Moritz Leuenberger. Il ministro dei trasporti è stato accolto dai vertici di AlpTransit San Gottardo SA che gli hanno illustrato lo stato dei lavori accompagnandolo poi all'interno della galleria di base del San Gottardo.

A suscitare l'interesse del Consigliere Federale è stata soprattutto la gigantesca fresatrice S-210 ed i relativi lavori di montaggio, a pochi giorni dall'entrata in funzione del gigantesco macchinario. Nonostante si trattasse di un ospite "vip", anche Moritz Leuenberger ha dovuto sottostare a quelle che sono le prescrizioni di sicurezza in galleria: casco, tuta, respiratori pronti all'uso e... piegarsi anche per poter passare ed ammirare tutte le parti più importanti della fresatrice.

Un interesse, quello di Moritz Leuenberger, più che motivato: il futuro della politica dei trasporti svizzera, volto al trasferimento delle merci in transito dalla strada alla ferrovia, dipenderà anche dal buon esito degli scavi della galleria di base e dunque di riflesso dal buon funzionamento della fresatrice S-210, che dovrà avanzare per circa 28 Km nella galleria di base del San Gottardo sui 57 totali, da Bodio attraverso Faido e da lì fino ad incontrare il comparto di Sedrun.

*Foto a sinistra: montaggio della fresatrice S-210.
Foto sopra: il Consigliere Federale Moritz Leuenberger è stato accolto a Bodio dal direttore generale di AlpTransit San Gottardo SA Peter Zbinden.*

Nella foto sotto: momento della visita in galleria a Bodio di Moritz Leuenberger.

